

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato pei lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione dell'onorevole Casalini « per sapere se non intenda, in accordo con la Direzione generale delle ferrovie, concedere che le maestranze delle officine ferroviarie possano attendere all'ordinario lavoro nei giorni festivi, ad eccezione di quelli domenicali, tenendo presente che tale concessione fu già fatta alle squadre rialzo e deposito locomotive ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Le attribuzioni degli operai delle officine si differenziano sensibilmente da quelle degli operai dei depositi locomotive e delle squadre di rialzo. Le attribuzioni di questi ultimi infatti sono strettamente collegate con l'esercizio ed hanno pertanto spiccato carattere di continuità, mentre quelle degli operai delle officine, si esplicano principalmente nella grande riparazione dei rotabili, e sono del tutto indipendenti dalle momentanee contingenze dell'esercizio.

« Ciò posto, il far lavorare nei giorni festivi gli operai delle officine non è cosa richiesta dalla continuità dell'esercizio e importerebbe per l'amministrazione una maggiore spesa a titolo di lavoro straordinario non giustificata.

« Occorre poi tenere anche presente che per i depositi e squadre è stabilito che soltanto in un numero di giorni festivi non superiori a 4 per ogni mese, gli operai vengono chiamati al lavoro, o con orario ridotto o in quantità limitata, considerando alla medesima stregua così le domeniche che gli altri giorni festivi: temperamento questo che non sarebbe applicabile alle officine nelle quali, per la natura dei lavori da compiersi e dei mezzi da usarsi, il lavoro non può essere eseguito che dalle maestranze al completo.

« Il sottosegretario di Stato
« DE SETA ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione inscritta nell'ordine del giorno d'oggi è dell'onorevole Nuvoloni, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere le vere ragioni per cui, malgrado la riconosciuta urgenza e necessità e gli inconvenienti quotidianamente lamentati, non si provveda sollecitamente al miglioramento della linea e del servizio ferroviario sul percorso Genova-Ventimiglia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Debbo ripetere all'onorevole collega quanto ebbi a dire recentemente in occasione di altra interrogazione presentata dagli onorevoli Cavagnari, Agnesi e Celesia. A migliorare le condizioni difficili in cui si trova il tratto Genova-Ventimiglia l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha disposto per un maggior carico di massiciata, cambiamento di rotaie e di traverse e ad altri lavori necessari all'armamento. Si provvederà nel prossimo luglio anche alla sostituzione degli attuali *tenders* a tre assi con altri a carrello ora in costruzione.

In quanto poi all'esecuzione del raddoppio del binario, l'onorevole collega sa che se non si avranno prima i fondi disponibili non si potrà provvedere opportunamente e presto.

Questa è la parola franca che debbo dire per evitare equivoci.

PRESIDENTE. L'onorevole Nuvoloni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

NUVOLONI. La questione che è riportata oggi alla Camera è vecchia, ed asurge ad un'importanza che esorbita da una semplice questione locale. E poichè finora poco, se non nulla, si è fatto per migliorare le condizioni della linea Genova-Ventimiglia, mi sono indotto a presentare questa interrogazione. Ricordo di aver presentato anche un'interpellanza, che finora non si è potuta svolgere e alla quale hanno apposto la firma circa centocinquanta deputati di tutte le regioni d'Italia. Costoro e quanti conoscono quella linea per averla percorsa hanno dovuto constatare che la stessa non soddisfa e non è capace del grande movimento ed hanno dovuto proclamare esser gravissimo errore lasciare una linea di così grande traffico internazionale derelitta, e quasi abbandonata.

Il Governo deve badare a tutte le comunicazioni e curare di migliorare i servizi sempre, ma soprattutto quando e dove più urgente e più sentito ne è il bisogno.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha dovuto riconoscere le cattive condizioni dell'armamento della linea litoranea. Non ignora che nello scorso inverno ora a causa di frane, ora a causa di deragliamenti si ebbero interruzioni nel servizio. Le lagnanze furono molte e gravi e giustificate. Del resto i confronti sono facili ed ineluttabili e riescono sempre dannosi per noi italiani. Infatti tutti i viaggiatori che vanno o vengono dalla vicina Francia constataano che questa ha il doppio binario, e che sulla li-